

Cultura

& Tempo libero



Carnevale

Maschere veneziane in Piazza Portello

In attesa dell'avvio di quello ambrosiano (il 17), oggi a Piazza Portello appuntamento con il Carnevale di Venezia. Protagonista l'orchestra ritmica

sinfonica Casanova Venice Ensemble che, in costumi del '700, si esibirà in uno spettacolo con musiche barocche. Ad animare la giornata ci saranno anche 40 figuranti del gruppo «Amici del Carnevale di Venezia» in vestiti d'epoca, con maschere tradizionali, che coinvolgeranno il pubblico in

balli e fotografie (via Grosotto 7, ore 15-18, ingr. lib.). Al Grande Museo del Duomo, invece, i bambini potranno creare le loro maschere di carnevale ispirandosi agli animali della cattedrale (p.zza Duomo 12, ore 15, € 2, prenot. obbligatoria al numero 02.72.02.33.75).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi Il pianista, in concerto domani agli Arcimboldi, si racconta: dalla scelta vegetariana alla paura dei fan ortodossi, dall'amore per i Beatles al vizio della pigrizia

Non ama i vincoli, gli obblighi, le costrizioni. Gli piace sentirsi — ed essere — libero: di fare e smontare, di improvvisare e cambiare. Di esprimere ciò che prova in «quel» momento, rifuggendo da regole e condizionamenti, da abitudini e aspettative. Senza mai prendersi (troppo) sul serio. Chi lo ha ascoltato dal vivo lo sa. Perché in ogni concerto Stefano Bollani si mostra così com'è, che piaccia o meno. Soprattutto quando è da solo con il pianoforte, come accadrà domani al Teatro degli Arcimboldi per una sola sera (sold out). Dove, sul filo dell'improvvisazione, alternerà brani originali e rielaborazioni, standard e omaggi (a Frank Zappa, per esempio), canzonette e imitazioni. Il tutto indipendentemente dal luogo che lo ospita, sia una sala di provincia o il Concertgebouw di Amsterdam. Perché ciò che gli interessa è innanzi tutto esprimersi e divertirsi; e se così non fosse non salirebbe più sul palco.

Un rapporto nei confronti della professione che diventa un modo di abbracciare la vita, di scegliere, di guardare il mondo. Abbiamo provato a condensarlo in pillole. Ovviamente in ordine sparso, casuale. (Quasi) improvvisato.

Teatro alla Scala «Quando l'estate scorsa ho tenuto un concerto di piano solo alla Scala l'ho buttata sul comico più del solito. Cosa che ha stupito il pubblico e anche me stesso. Credo che sia stata una reazione all'aura di importanza e prestigio che circonda il teatro e che ti fa sentire quell'esibizio-

Vocazioni

«Comunicare è quello che mi piace di più. E in fondo è quello che faccio ancora»

ne come la più importante della tua vita. La mia però non è stata una reazione aggressiva: mica volevo sputare sulla Scala, ma non mi piace farmi influenzare dall'ambiente, sentire sulle spalle il peso (e la responsabilità) di quello che quel teatro ha visto, delle persone che ne hanno calcato il palco. Meglio domani sera agli Arcimboldi».

Salute «Sono quasi vegano. Non faccio ancora yoga, ma ci sto arrivando. Diciamo che da un po' di tempo è cresciuta la mia sensibilità verso questi argomenti, che mi sto svegliando. Per anni hanno continuato a ripetermi che era meglio essere vegetariani, ma non è mai servito a nulla. Poi a un certo punto scatta qualcosa, lo senti e allora ti viene naturale».

Piano solo «Il concerto è sempre diverso: non faccio scalette, non scelgo il repertorio. I brani sono soltanto il pretesto per creare musica sul momento. Suonare dal vivo significa cucinare lì, nel presente; portare un piatto precotto non mi interessa, appartiene ai concerti pop o classici, non ai miei. Io preferisco che aleggi sempre uno spirito di sorpresa».

Fan «Mi fanno paura i fan ortodossi, che vogliono sentire



Sregolato
Stefano Bollani (Milano, 1972) si dichiara allergico alle regole. «Mi piacerebbe un mondo più fricchettono di questo», confessa. «Non suono quanto dovrei, sono spesso in viaggio, ma alla sera, quando salgo sul palco, sono felice»

Il mondo secondo Bollani

Da sapere

● Il concerto «Piano solo» di Stefano Bollani (sold out) è in programma domani sera al Teatro degli Arcimboldi (v.le dell'Innovazione 20, ore 21, € 57,50-23). Il pianista (che porterà il concerto anche al Creberg Teatro di Bergamo il 21 febbraio) giocherà sul filo dell'improvvisazione alternando brani originali a rielaborazioni, standard a omaggi, canzonette a imitazioni. In programma anche alcuni brani tratti dal suo disco tributo a Frank Zappa dal titolo «Sheik Yer Zappa»

i brani esattamente come sono sul disco. Perché questo vuol dire che prima o poi ai loro beniamini, che siano Frank Zappa, Charlie Parker o Rino Gaetano, erigeranno nella piazza del paese un monumento a cavallo. E quando ciò succede io sono d'accordo con i piccioni».

Canzoni «Se mi costringessero a scegliere tre canzoni tra quelle che mi piacciono direi: "Ho visto un re" di Jannacci e Fo (dove c'è tutto: dalla canzone popolare alla politica), "Estate" di Bruno Martino (costruita benissimo in un periodo in cui si

scriveva tutt'altro), e "She's Leaving Home" dei Beatles (perché le loro canzoni sono meravigliose). Li amo da quando ero bambino. Come scrive Tom Robbins in "Natura morta con picchio": i Beatles sono quattro attitudini dello spirito».

Vivere «Tra quelli che riproducono il mondo e quelli che riproducono il mondo in cui vorrebbero vivere io appartengo alla seconda categoria. Mi piacerebbe un mondo più fricchettono di questo. Abbiamo poco tempo per stare qui, e quindi non possiamo perderlo

a fare cose inutili e dannose. Trovo assurdo lavorare per campare, come recita la Costituzione. Il lavoro non può essere il primo valore. È invece importante fare qualcosa per arricchirsi spiritualmente. Perché se ti arricchisci tu, si arricchisce anche chi ti sta accanto. Se vedi il mondo negativo, il mondo è negativo, se lo vedi positivo è positivo».

Il metodo «Non mi preparo mai per un concerto, soprattutto se di piano solo. Da un paio d'anni ho elaborato un metodo che unisce la mia pigrizia a una



Non voglio essere condizionato dal luogo in cui suono. Anche se è la Scala



La tv è un mezzo di distrazione di massa dove tutto è soltanto finzione



Non faccio scalette, non scelgo il repertorio e mi piace fare musica in diretta

pretesa artistica: non faccio il soundcheck, e prima di entrare in scena non vedo né il teatro né il pianoforte. Scopro tutto quando esco dalle quinte e mi siedo alla tastiera. Così ogni volta succede una cosa diversa. È come un appuntamento al buio, ma sono solo io a dovermi adattare. A differenza di un concertista classico, non ho un risultato da raggiungere, faccio musica con quello che c'è».

Aspirazioni «Non ho deciso di fare il pianista. A memoria credo che la mia prima passione fosse quella di stare su un palco: a recitare, presentare, cantare, imitare. Mi interessava tutto ciò che aveva a che fare con la parola. Poi ho dirottato sul pianoforte, ma in fondo comunicare è quello che faccio ancora e che mi piace di più».

Televisione «Mi piace farla, ma non guardarla, la considero un'arma di distrazione di massa, tutta finzione, il cui scopo è distogliere la nostra attenzione dalle cose davvero importanti. Nella lista di quel che voglio fare sta un po' in fondo, per cui prima di buttarmi valuto attentamente tutto. Sento finita l'esperienza di "Sostiene Bollani". Faremo un altro programma, ma è ancora presto».

Quotidianità «Non suono quanto dovrei, non ho una tastiera su cui esercitarmi, sono spesso in viaggio e nelle camere d'albergo non ho il pianoforte. Ma alla sera, quando salgo sul palco sono felice. Nessuno mi può cercare al cellulare, non ho appuntamenti. E in più sto facendo il mio dovere, guadagnando per fare ciò che amo. Sono in pace con me stesso. Certo, può non piacermi come è venuto un brano, ma ce n'è subito un altro. E nessuno se ne ricorderà più. Nemmeno io».

Lorenzo Viganò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IGUDESMAN & JOO

con la SAVARIA SYMPHONY ORCHESTRA

BIG NIGHTMARE MUSIC

CONCERTO A FAVORE DI

Assistenza completa e gratuita ai malati terminali

18 MARZO 2015, ORE 20.30

AUDITORIUM DI MILANO FONDAZIONE CARIPLO

INFO:
TEL. 02.72.511.1 | WWW.VIDAS.IT

Con i patrocini di: Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Milano Comune di Milano

GRAZIE A: FALCK RENEWABLES, elesa, LUCIANO SOPRANI